

di **Silvio Corrias***

Riproduzione riservata



Regole, eccezioni e... Leggende metropolitane!

A VOLTE ANCHE GLI ADDETTI AI LAVORI HANNO
CONVINZIONI DEL TUTTO ERRATE SU CERTE SITUAZIONI.
IL REGOLAMENTO INVECE BISOGNA CONOSCERLO BENE...

Le regole dovrebbero comprendere tutte le soluzioni possibili per risolvere qualunque situazione il gioco possa presentare, per quanto non previsto nel regolamento è autorità del Primo Arbitro prendere decisioni in merito. Se ci avete seguito nelle precedenti passeggiate, vi sarete resi conto di quanto sia complesso il regolamento e di quanto le regole si possano intersecare tra loro. Ulteriore complicazione sono le "eccezioni". Paradossalmente ciò che dovrebbe semplificare la regola, al contrario la complica. Se a tutto questo ci aggiungete il sentito dire, ecco che nascono le leggende metropolitane. Non potete immaginare quante volte mi hanno detto «questa non la sapevo!». Oppure: «ma sei sicuro? Credevo che invece...». E non solo da semplici tifosi o appassionati, ma da giocatori, allenatori, dirigenti, addetti ai lavori. E ogni tanto anche da qualche arbitro!

Riallacciandomi all'ultima uscita (SB numero 5) abbiamo chiarito che "il fallo da ultimo uomo" il "fallo tattico" e il "fallo intenzionale", sul regolamento non esistono. Dubito però di riuscire ad eliminare queste locuzioni, ed in fondo la cosa è poco rilevante, l'importante è che quando accadono siano collocate ed agganciate alle regole di pertinenza e quindi sanzionate come falli: perso-

nali, antisportivi o da espulsione, secondo le regole.

Il cilindro dell'anello: spesso sentiamo parlare di cilindro, raramente in relazione allo spazio occupato dai giocatori sul campo, criterio fondamentale per la corretta valutazione dei contatti. Più volentieri il termine è usato per descrivere lo spazio al di sopra dell'anello (volgarmente ferro). C'è ancora qualcuno convinto che la palla che rimbalza sull'anello non possa essere "spazzata" dal difensore, mentre all'attaccante sia concesso di "batterla" dentro. Contrariamente a quanto accade nella NBA, dove la palla, nel cilindro dell'anello, non può essere giocata da nessuno, il regolamento FIBA prevede la possibilità che, dopo il rimbalzo sull'anello, qualunque giocatore la possa toccare legalmente. Eccezione: se un difensore tocca la palla che, anche con una piccola porzione, si trova già dentro il canestro (cioè sotto il livello dell'anello), allora commette interferenza.

Il tabellone: sempre per rimanere in alto, il tabellone ha 5 facce, quella frontale ed i quattro spigoli, spessi millimetri o centimetri. Quando la palla tocca uno di questi non viene commessa alcuna violazione e la palla non è fuori, a meno che, il tabellone non sia "incorniciato" dalla struttura metallica

che lo ancora al pavimento, soffitto o parete. In questo caso, se la palla tocca la bordatura metallica è da considerare fuori. La protezione della parte bassa è assimilabile in tutto allo spigolo: per la parte frontale e sotto. Mentre la parte posteriore è considerata parte della struttura. Ovviamente se la palla colpisce la faccia posteriore del tabellone, o la struttura, è come se toccasse fuori. La palla può passare dietro il tabellone - senza toccare la struttura - e secondo le regole FIBA non è violazione: la palla è giocabile! Mentre per le regole NBA la palla è fuori campo. E' legale tirare o passare la palla da dietro il tabellone, anche quando si rimette dalla linea di fondo dietro il canestro. Sapevate che lo spazio tra tabellone e linea di fondo è di 120 centimetri? Un grande spazio, dove si può giocare.

Il tabellone è una parte sospesa di terreno di gioco. Se un giocatore, che controlla la palla, la lancia contro il tabellone e la riprende, fa un palleggio: quindi se dopo aver chiuso il palleggio un giocatore raccoglie la palla, la butta verso il tabellone e la riprende per tirare o schiacciare, commette una violazione di doppio palleggio? Sì secondo le regole FIBA, no secondo le regole NBA! Di recente Juan Carlos Navarro dopo un palleggio e arresto in area,

trovatosi chiuso dalla difesa, ha lanciato il pallone verso il tabellone per andarselo a riprendere sull'altro lato del canestro e realizzare indisturbato. Tra lo stupore generale gli arbitri, correttamente, hanno annullato il canestro per la violazione.

Palleggio: la palla può essere palleggiata, battuta e rotolata. Non è specificato nelle regole a quale altezza debba essere palleggiata, l'unica restrizione è che sia palleggiata con la mano che spinge dall'alto verso il basso toccando l'emisfero superiore della stessa. Un palleggio fatto in questo modo, anche ben sopra le spalle o la testa del giocatore, è assolutamente legale, anche se a sentire le urla dalle tribune, specie nelle partite dei più piccoli, in parecchi non la pensano così. La palla può essere palleggiata anche lateralmente, ma se "sosta" sulla mano o viene "lavorata" da sotto, si commette violazione di palla accompagnata (palming). Questa giocata illegale, rilevata a macchia di leopardo, crea un grosso vantaggio per il palleggiatore: infatti facendo sostare anche per pochi centesimi di secondo la palla sulla mano, spesso si riesce a cambiare direzione repentinamente e cambiare velocità, diventando imprevedibili per il difensore, costretto spesso a commettere fallo.

Palla trattenuta: per molti palla contesa! Ma una palla si può contendere anche senza trattenerla. Perché una palla sia trattenuta ci devono essere almeno quattro mani su di essa, se si trova a contatto del terreno ne possono bastare tre. Non esiste un tempo definito perché sia fischiata una palla trattenuta, ma solo il tempo necessario all'arbitro per valutare se la palla possa essere "strappata" senza eccessiva forza. Con i giocatori in piedi: deve essere concesso un tempo per "strappare"; mentre con giocatori



*Palleggiare da terra
si può. Ma non tutti lo sanno...*

e palla ferma per terra, è auspicabile che il fischio arrivi tempestivamente, prima che altri giocatori si buttino nella mischia. Se la palla rotola o rimbalza sul terreno, anche in mezzo a molti giocatori, non ci dovrebbe essere un fischio di palla trattenuta. Con la regola del possesso alternato immaginate quanto sia importante leggere correttamente queste situazioni, soprattutto nei finali di gara. Ci sono dei tempi di reazione, ma a volte il fischio arriva proprio quando la palla ha finalmente trovato un padrone!

Giocatore che cade: quando un giocatore scivola o cade sul terreno di gioco, sono in tanti ad invocare la violazione di passi, ma non è così! Il basket è un gioco di equilibrio e di contatto, quindi può capitare che il giocatore

cada, questo non è di per sé una violazione, anzi è assolutamente legale anche se il giocatore ha palla in mano. Quando un giocatore cade non ha piede perno, ma può stare sdraiato, seduto sui glutei, avere le gambe e i piedi a contatto o staccati dal terreno. Questo giocatore può passare la palla, tirare e, se non ha palleggiato prima di cadere, palleggiare o rotolare la palla. Se il giocatore rotola su se stesso, modificando la sua posizione sul campo o si rialza (anche in ginocchio) senza palleggiare, commette violazione di passi! In generale l'istinto dell'uomo che cade a terra è quello di rialzarsi prontamente, ma il giocatore allenato, se cade con la palla controlla l'istinto e gioca secondo le regole. ■ r.r.